



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

ISTITUTO COMPRENSIVO CAPACCIO PAESTUM

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"CAPACCIO PAESTUM"-CAPACCIO"
Prot. 0000099 del 05/01/2021
06-04 (Uscita)

D.V.R

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

IL PRESENTE DOCUMENTO DI SICUREZZA è STATO REDATTO AI SENSI DEL

D.L.G.S.81/2008, artt.17/28/29

Scuola Primaria

Licinella di Paestum

AGGIORNAMENTO E RIESAME ANNO SCOLASTICO 2020/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Enrica Paolino

Il presente documento è stato redatto dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) quale aggiornamento e riesame del D.V.R a.s 2019/2020

INTRODUZIONE: ELEMENTI CONOSCITIVI

OBBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81 ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI E SCOPI

Ai sensi dell'art.28 del Dlgs 81/2008, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione Contiene:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuale e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'art. 17 comma 1 lettera a;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale da prevedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del medico competente, che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.
- Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/2008.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la circolare del Ministero del Lavoro, e della Previdenza Sociale n 102 del 07/08/95. Con le linee guida emesse dall' ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art.2, comma 1 lettera (a) del D.lgs 81/2008

- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di stima che, una volta attuate potrebbero ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.LGS 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del sistema sicurezza scolastica, finalizzando ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, che lo faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità produttiva(intese come attività che non presuppongono una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole Fasi a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- Conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- Connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il datore di lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall'art.31 del Dlg.s 81/2008 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al:

Dott. Federico Maiolo architetto

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro ed il medico competente Dr.Giovanni Marandino, il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- La natura dei rischi;
- L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- La descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- I dati di cui al comma 1, lettera r del Dlgs81/2008 e quelli relativi alle malattie professionali
- Eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza

Valutazione dei Rischi

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro,

finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambienti di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Metodologia e Criteri Adottati

			Magnitudo			
			Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
1	Molto Basso					
2	Basso					
3	Medio					
4	Alto					
Improbabile	Frequenza	1	1	1	2	2
		2	1	2	3	3
		3	2	3	4	4
		4	2	3	4	4
Possibile						
Probabile						
Molto Probabile						

La metodologia adottata nella valutazione dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonchè nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche a quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza di altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile ,possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: lieve, modesta, grave ,gravissima)

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la Entità del Rischio con gradualità

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
-------------	-------	-------	------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- Osservazione dell’ambiente di lavoro (requisiti delle aule, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)
- Identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro(per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni)

Osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro(in modo da controllare il rispetto delle procedure,e se queste comportano altri rischi);

Esame dell’organizzazione del lavoro;

- Rassegna dei fattori psicologici, sociali, e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell’organizzazione e nell’ ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a :

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall ISPSEL, e dal INAIL e approvati in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano;

Principi Gerarchici della prevenzione dei rischi:

- Eliminazione dei rischi;
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- Combattere i rischi alla fonte;
- Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- Adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell’informazione;

- Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione. Attribuito al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di Rischio

Livello di rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventive	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventive	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione dei livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento dei livelli di rischio accettabili	immediato

La valutazione dei rischi ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi di lavoro in cui operano gli addetti.

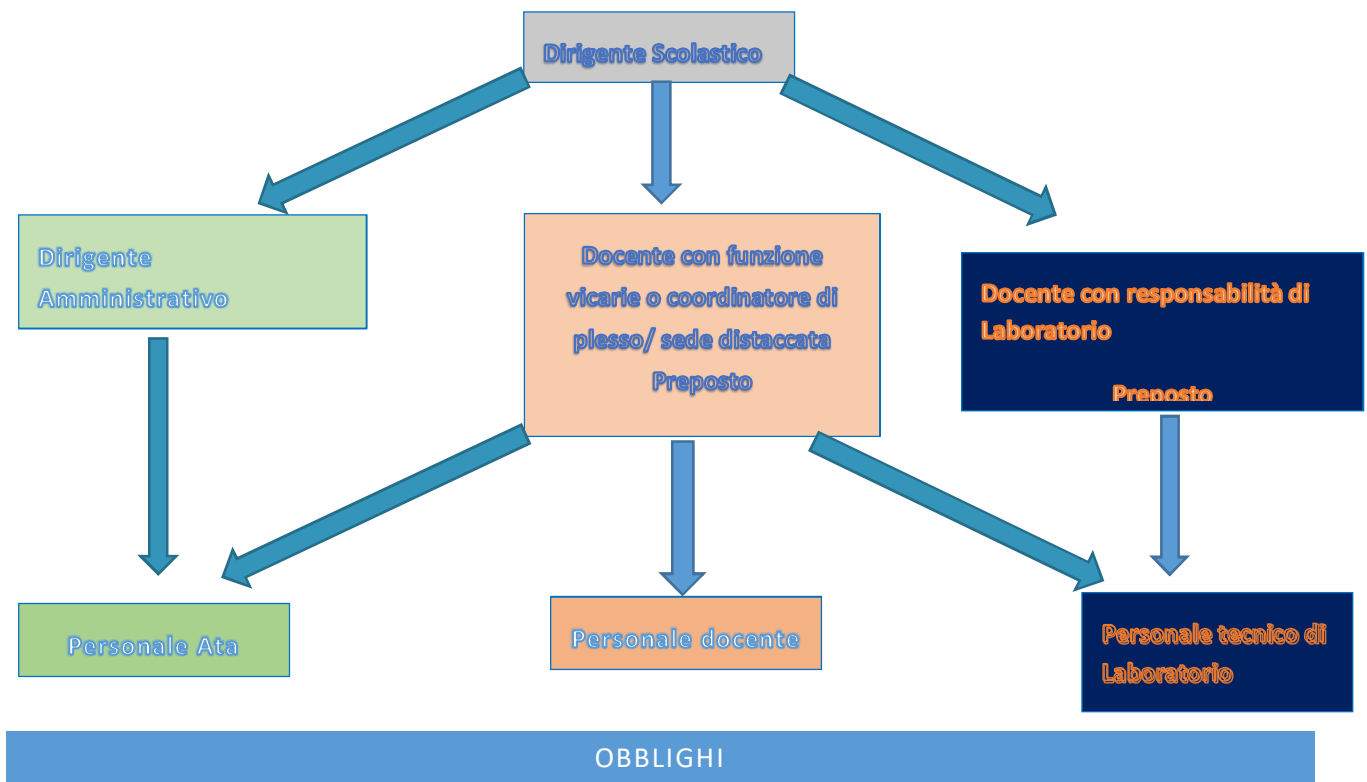
In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato(con gradualità: improbabile, probabile, molto probabile) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:

gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- Osservazioni dell'ambiente di lavoro(requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici, e nocivi);
- Identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni)

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
ORGANIGRAMMA SCOLASTICO –RUOLI E RESPONSABILITÀ



OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'art. 28 del Dlgs.81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza;
- Affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio prevenzione e protezione e il medico competente;
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave, ed immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs 81/08;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonchè per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art 43 del D.Lgs. 81/08. tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero dei lavoratori presenti;
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- Il datore di lavoro provvederà a: comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi;
- L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- La descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- I dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
- I provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- Astenersi salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute della sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Consegnare tempestivamente al RLS, su richiesta di questi e per espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17 comma 1 lettera a), nonchè consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- Consentire ai lavoratori di verificare mediante il RLS l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- Elaborare in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26 comma 3 del DLGS 81/08 e su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia al RLS;
- Comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, ai fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- Nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, correlata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- Nelle unità produttive con più di 15 dipendenti, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del DLGS81/08.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all'art3 del Dlgs 81/08, i preposti secondo le loro attribuzioni e competenze dovranno:

- a) Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro diretti superiori;
- b) Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato e inevitabile abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) Frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art.37 del Dlgs.81/0

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ;
- b) Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente, al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o di subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

ANAGRAFICA

Regione Sociale

ISTITUTO COMPRENSIVO CAPACCIO PAESTUM

Attività

ISTITUTO AD INDIRIZZO MUSICALE

Scuola Primaria

Sede Legale

Comune	Capaccio Paestum
Indirizzo Sede Legale	Via Torre di Paestum
Telefono	
Email	Saic8az00c@istruzione.it

Figure e Responsabili

Datore Di Lavoro (D.L)	Dott.ssa Prof.ssa Enrica Paolino
Resp.Servizio Prevenzione e Protezione (Rspp)	Dott.Federico Maiolo architetto
Resp. Dei Lavoratori Per la sicurezza(RLS)	Dott.ssa Prof.ssa Cristiana Cammardella

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Organizzazione per la prevenzione



DIRIGENTE SCOLASTICO

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Responsabile servizio prevenzione e protezione

Addetti Servizio Prevenzione e protezione

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

ADDETTI ALLE EMERGENZE

Addetti al primo Soccorso

Addetti Antincendio ed Evacuazione

Medico Competente

COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a. All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione scolastica,
- b. Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c. Ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività scolastiche;
- d. A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e. A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35;
- f. A fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

Docenti		Collaboratori Scolastici	
Feola	Annamaria	Marotta	Rosa
Ferrentino	Silvana		
Frigino	Vincenzo		
Gargiulo	Annamaria		
Leone	Mariagabriela		
Ricco	Domenico		
Sacco	Maria		
Tabano	Annarita		
Tommasini	Marilena		

ORGANIGRAMMA SCOLASTICO PER LA PREVENZIONE

Scuola Primaria

Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione :

Dott. Federico Maiolo architetto

Preposto

Scuola	Cognome	Nome	Sede di servizio	Qualifica
--------	---------	------	------------------	-----------

Primaria			Torre	Insegnate
	Leone	Mariagabriella	Torre	insegnante

Addetti Antincendio ed Evacuazione di Emergenza

Scuola	Cognome	Nome	Sede di Servizio	Qualifica
Primaria	Leone	Mariagabriella	Torre	Insegnante
	Marotta	Rosa	Torre	Coll.scol.

Coordinatori dell'emergenza

Scuola	Cognome	Nome	Sede di servizio	Qualifica
Primaria	Leone	Mariagabriella	Torre	Insegnante
			Torre	

Pronto Soccorso e assistenza disabili

Scuola	Cognome	Nome	Sede di servizio	Qualifica
Primaria			Torre	Insegnante
	Gargiulo	Annamaria	Torre	Insegnante
			Torre	Insegnante
	Frigino	Vincenzo	Torre	Insegnante
	Leone	Mariagabriella	Torre	Insegnante

Addetti al Piano e agli impianti

Scuola	Cognome	Nome	Sede di servizio	Qualifica
	Marotta	Rosa	Torre	Coll.Scolastico

Attività e dati Occupazionali

Il presente documento rappresenta l'analisi del livello di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nell'Istituto Comprensivo Capaccio Paestum, composto da 10 plessi scolastici.

Tale analisi trova fondamento nei rilievi effettuati in occasione dei sopralluoghi nei plessi scolastici.

In riferimento al Dlgs81/08 riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. l'articolazione del documento sarà :

1. Descrizione dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di evidenziarne eventuali carenze;
2. Descrizione delle attività, con le relative attrezzature, che si svolgono presso la scuola;
3. Identificazione delle fonti di pericolo basate sui seguenti passi:

- Identificazione dei luoghi di lavoro mediante la ripartizione della struttura in aree omogenee;
 - Identificazione dei fattori di “pericolo” per ogni area omogenea, cioè di quegli aspetti sia organizzativi sia connessi alla struttura fisica del posto di lavoro, che hanno la potenzialità di generare lesioni o danni ai lavoratori e cioè influenzare il livello di rischio professionale;
 - Identificazione e controllo per ogni fattore di “pericolo” di tutte le possibili fonti puntuali di pericolo, mediante una valutazione comparata con la vigente normativa, con gli standard diffusamente adottati ed infine con la buona regola;
4. Valutazione del rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo assegnando a ciascuna di esse una probabilità di accadere ed un peso alla gravità del danno eventualmente prodotto. Dall'unione di questi due valori scaturisce una quantificazione algebrica del “rischio” utile per la successiva stesura del piano d'intervento;
 5. Redazione di un piano di sicurezza in cui si individuano i pericoli accertati, il rischio stimato in relazione a questi in relazione a questi, ed infine i provvedimenti da adottare per la riduzione e/o l'annullamento di essi
 6. Per ogni plesso scolastico verrà fatta una valutazione del rischio con la stesura di un DVR, e piano di emergenza.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Ai fini di una uniforme comprensione dei termini usati, appare opportuno riportare le definizioni dei termini:

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; Il Rischio R è funzione della magnitudo M del danno provocato e della probabilità P o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Prevenzione : si intende l'insieme delle misure di sicurezza atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi;

Protezione : l'insieme delle misure di sicurezza atte a minimizzazione del danno al verificarsi dell'evento dannoso.

Dati Occupazionali

Plesso	Docenti	N. Alunni	Alunni diversamente abili	Collaboratori Scolastici	Totale
Primaria	9	93	2	1	103

CARATTERISTICHE GENERALI DEL PLESSO OSPITANTE LA SCUOLA PRIMARIA

Descrizione del plesso scolastico:

Tipologia	Fabbricato di nuova costruzione in C.A.con due piani fuori terra, copertura a falde.la scuola è stata adeguata alle norme indicate dal CTS a causa del COVID-19
piani fuori terra	2
Piani interrati o seminterrati	
Area esterna complessiva	mq.178,09
Area interna complessiva	Mq 174,80
Classificazione della scuola	Tipo 1 scuola con numero di presenza contemporanea da 101- a 300

Ambienti di lavoro			
Destinazione aule	mq	n	Area
1 Aula	14,50	1	didattica
2 Ripostiglio,Wc,Wc	6,66	3	servizio
3 Aula	10,87	1	didattica
4 Sala Docenti	11,06	1	Servizio
5 Aula	12,25	1	Didattica
6 Aula	12,41	1	didattica
7 Aula	12,42	1	didattica
8 Aula	10,96	1	didattica
9 Wc Maschi	5,41	1	didattica
10 Wc Femmine	5,40	1	didattica
11 disimpegno	51,65	1	collettiva

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Analisi della Documentazione e delle certificazioni

N°	Documento	SI	NO	NN
1	Planimetria con destinazione d'uso dei locali	x		
2	Certificato di agibilità (idoneità statica, vulnerabilità sismica)		x	
3	Certificato igienico sanitario	x		
4	Certificato di conformità impianto elettrico		x	
5	Denuncia dell'impianto di terra		x	
5a	Verifiche periodiche dell'impianto di terra		x	
6	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		x	
6a	Verifiche periodiche impianto di protezione scariche atmosferiche		x	
7	Libretto collaudo e verifica annuale ascensori di portata >200Kg		x	

8	Contratto di manutenzione ascensori			X
9	Omologazione ISPSEL per centrali termiche			X
10	Libretto di manutenzione degli apparecchi termici > 100.000Kcal/h			X
10a	Verifica periodiche dell'impianto termico			X
11	Certificato di prevenzione Incendi			X
12	Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti	X		
13	Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione Gas			
14	Prospetto di adeguamento al DPR 503 /96 barriere architettoniche	X		
15	Dichiarazione di conformità di macchine e attrezzature			
16	Libretto d'uso e manutenzione delle macchine		X	
17	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore			X
18	Verifica della presenza di agenti chimici,fisici,biologici			X
19	Registro degli infortuni	X		
20	Documento di prevenzione			
21	Piano di emergenza ed evacuazione	X		
22	Registro infortuni	X		
23	Designazione nomine, dell'organizzazione per la prevenzione	X		
24	Documentazione relativa alla formazione/informazione lavoratori	X		
25	Scheda di consegna dei dispositivi di Protezione individuale	X		
26	Registro dei controlli periodici e manutenzione antincendio	X		
27	Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro	X		
28	Documento valutazione Stress Correlato	X		
29	Documento valutazione donne in attesa	X		

ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

Documentazione obbligatoria Generale

Di dell'Istituto Scolastico	Pertinenza	esistente		Reperibile presso	
		si	no	Ufficio/ente	Nome persona referente
Documento sulla valutazione dei rischi aggiornato		X		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A
Nomina Del RSPP		X		Ufficio segreteria	D.S.G.A
Designazione Addetti SPP		X		Ufficio segreteria	D.S.G.A
Designazione Addetti emergenza		X		Ufficio segreteria	D.S.G.A
Riunione Periodica		X		Ufficio segreteria	D.S.G.A

Lettere di richiesta d'intervento al proprietario dell'edificio	X	Ufficio segreteria	D.S.G.A
Piano di emergenza e di evacuazione	X	Ufficio segreteria	D.S.G.A
Registro infortuni	X	Ufficio segreteria	D.S.G.A

Di Pertinenza del Proprietario dell'edificio	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Nome persona referente
Agibilità	X		Comune Lav.Pubblici	Resp.
Certificato Prevenzione Incendi		X	Comune lav.pubblici	
Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01/03/1992° firma di tecnico abilitato		X	Comune lav.pubblici	
Dichiarazione di conformità ai sensi del DM 2008 n 37		X	Comune lav.Pubblici	
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazione e valutazione del rischio dovuto al fulmine.)		X		
Verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/01 (ex art.328 del DPR547/55) dall'AUSL o altro organismo abilitato dal Ministero delle attività Produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera di accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare.		X	Comune lav.pubblici	

Di Pertinenza dei lavoratori e loro Organizzazione	esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ufficio/ente	Nome persona referente
Verbale comunicazione elezione R.L.S	X		Segreteria	D.S.G.A

Circolare informativa su nomine addetti	X	segreteria	D.S.G.A
---	---	------------	---------

Documentazione Obbligatoria Specifica

Di dell'Istituto Scolastico	Pertinenza	esistente		Reperibile presso Ufficio/ente	Nome persona referente
		si	no		
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE		X		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A
Documento Valutazione del Rumore DLGS 277/91			nc		
Elenco Lavoratori ad accertamento sanitario			X		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali			nc		

Documentazione Necessaria per La valutazione Rischi

Di dell'Istituto Scolastico	Pertinenza	esistente		Reperibile presso Ufficio/ente	Nome persona referente
		si	no		
Organizzazione sistema prevenzione		X		Ufficio segreteria e ogni plesso	D.S.G.A
Orario scolastico- elenco personale e degli allievi		X		Ufficio segreteria e ogni plesso	
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali		X			
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio		X			
Documentazione attività formativa – informativa addestramento		X			
Elenco procedure e istruzioni operative		X			

Elenco dei Materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione	X	
Presidi Antincendio, loro ubicazione, registro controlli(piano di emergenza)allegato	X	
Elenco delle macchine /attrezzature e VDT	X	
Dichiarazione uso VDT		X
Documentazione dei Verbali di esercitazione	X	

IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO

Criteri e metodologia adottati per l'individuazione delle fonti di pericolo

L'individuazione della fonte di pericolo è la fase primaria alla base dell'intero processo di valutazione e quindi di stima del rischio stesso associato al pericolo. Tale identificazione è rivolta principalmente ai pericoli derivanti dall'attività lavorativa che risultano ragionevolmente prevedibili ed è stata condotta sulla base del controllo degli ambienti di lavoro, delle attrezzature e impianti. Durante il controllo è stata verificata la conformità delle strutture e delle attrezzature di lavoro alle norme di legge e di buona tecnica. In particolare, ai fini di una corretta individuazione della fonte di pericolo, sono state considerate, come criteri guida, tutte le conoscenze disponibili derivanti da leggi, normative esistenti, standart tecnici, dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte. Una eventuale successiva fase di valutazione potrà considerare anche quei pericoli che ad un primo esame sono apparsi meno prevedibili e comunque tali da provocare conseguenze. A tale scopo sono stati individuati due momenti distinti:

- ✓ Indagine preliminare
- ✓ Indagine sul posto di lavoro

L'indagine preliminare ha come obbiettivo principale la verifica di tutti quegli adempimenti di legge in materia di sicurezza del lavoro e protezione ambientale relativi al settore edile, impiantistico, tecnologico, ed organizzativo dell'intera struttura.

Tale fase costituisce un'ampia panoramica al fine di accertare se a livello globale esistono delle inadempienze rispetto alle vigenti normative. Lo scopo non è quello di evidenziare il pericolo legato ad una specifica postazione di lavoro, bensì di cogliere eventuali carenze relative all'intera struttura.

L'indagine sul posto rappresenta il momento cruciale per analizzare in dettaglio l'attività lavorativa in particolare. Sono stati considerati:

- ✓ Identificazione dei luoghi di lavoro;

- ✓ Caratteristiche ed analisi dei luoghi di lavoro (spazi di lavoro e di transito, requisiti igienici, microclima, illuminamento, vie di percorso);
- ✓ Rapporto uomo macchina (macchine e attrezzi manuali, impianti, fasi e procedure di lavoro);

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI PERICOLO PER AREA OMOGENEA DI LAVORO

I luoghi di lavoro, oggetto del presente studio, sono stati raggruppati in aree omogenee di lavoro rispettando il seguente criterio:

- Criterio di omogeneità

Vengono raggruppate situazioni simili fra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per i luoghi e le condizioni ambientali nelle quali tale lavoro si svolge.

Premesso ciò, sono state individuate le seguenti aree omogenee di lavoro :

- Area aule
- Area servizi generali

L'obiettivo è di identificare per ciascun area di lavoro i possibili pericoli connessi sia all'attività in essa svolta, sia alla struttura fisica delle zone ove si svolge l'attività, sia all'organizzazione dell'attività stessa.

Per fare ciò sono stati identificati i cosiddetti fattori di "pericolo"

Definizione: per fattore di "pericolo" si intende ogni aspetto che in qualche modo, ha la potenzialità di generare possibili lesioni o danni e quindi di influenzare il rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari) o di fattori organizzativi (piani di emergenza, istruzioni, libri di manutenzione).

L'elenco dei fattori di pericolo presi in esame è il seguente:

Fattori di Pericolo per la sicurezza dei Lavoratori

1. Spazi di lavoro e di transito
2. scale, corridoi, bagni
3. macchinari-attrezzi manuali
4. immagazzinamento di oggetti
5. Impianti elettrici e/o idraulici
6. rischio di incendio

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori.

1. microclima e confort termico
2. illuminazione
3. lavoro ai video terminal

Area Aule

Le aule sono ubicate al piano terra

Di seguito si riporta la matrice dei fattori di pericolo relativa alla sola area aule con evidenziate, per ciascun fattore, le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

Aule : Identificazione puntuale delle fonti di pericolo

Fattori di Pericolo per la sicurezza dei lavoratori		Fonti Puntuali di pericolo individuate
1.spazi di studio e di transito	x	<ul style="list-style-type: none"> • Spazio tra i banchi limitato • Dimensioni ristrette se rapportate ai (mq x alunno) dell'aula • Finestre mancanti di vetri antisfondamento, mancanti di idonei sistemi di schermatura. • Rischio distacco degli intonaci • Postura • Rischio inciampo, urti, scivolamenti
2. scale, corridoi, bagni		<ul style="list-style-type: none"> • Scale larghezza insufficiente ,assenza di accorgimenti antiscivolo, ringhiera inferiore ad un metro • Mancanza di segnaletica di sicurezza
3.attrezzi manuali		////////
4.immagazzinamento di oggetti	x	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di armadietti nelle aule non idonei all'immagazzinamento • Movimentazione manuale dei carichi • Rischio elettrocuzione
5.impianti elettrici /idraulici	x	
6.rischio incendio	x	Vedi piano di emergenza

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori Fonti di pericolo individuate

1. Microclima e confort termico	x	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso ricambio d'aria
2. illuminazione	x	<ul style="list-style-type: none"> • illuminazione naturale talvolta insufficiente • illuminazione artificiale non ha una distribuzione ottimale • l'orientamento dei banchi in alcune aule non consente una buona illuminazione
3. Lavoro ai videoterminali / Lim	x	<ul style="list-style-type: none"> • Affaticamento visivo • Postura • Elettrocuzione • Stress psicofisico • Esposizione a radiazioni non ionizzanti • allergeni

Area Servizi Generali

L'area servizi generali è comprensiva:

- Spazi Esterni;
- Accoglienza degli allievi
- Sala professori;

Di seguito si riporta la matrice dei pericoli relativa alla sola area dei servizi generali, con evidenziate, per ciascun fattore le eventuali fonti puntuali di pericolo individuate, identificate durante i sopralluoghi.

Area Servizi Generali : Spazi esterni

Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori		Fonti puntuali di pericolo individuate
1.Spazi di lavoro e di transito	x	<ul style="list-style-type: none">• rischio in itinere• circolazione esterna alla scuola• caduta dall'alto• scivolamenti e cadute a livello
2.Macchine, attrezzature utilizzate		
3.Immagazzinamento di oggetti		
4.impinto elettrico	x	<ul style="list-style-type: none">• Rischio elettrocuzione
5.rischio incendio	x	<ul style="list-style-type: none">• Vedi piano di emergenza
Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori		Fonti di pericolo individuate
1.Microclima e confort termico	x	<ul style="list-style-type: none">• Avversità meteoriche
2.illuminazione		

Area Servizi Generali: **Accoglienza e vigilanza allievi**

Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori		Fonti puntuali di pericolo individuate
1.Spazi di lavoro e di transito	x	<ul style="list-style-type: none">• rischio in itinere• circolazione interna alla scuola• scivolamenti, inciampi, cadute a livello.
2.Macchine, attrezzature utilizzate		
3.Immagazzinamento di oggetti		
4.impinto elettrico	x	<ul style="list-style-type: none">• Rischio elettrocuzione
5.rischio incendio	x	<ul style="list-style-type: none">• Vedi piano di emergenza

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti di pericolo individuate
1.Microclima e confort termico	
2.illuminazione	

Area Servizi Generali : **Sala Professori**

Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori		Fonti puntuali di pericolo individuate
1.Spazi di lavoro e di transito	x	<ul style="list-style-type: none">• Caduta d'intonaco• Spazio limitato
2.Macchine, attrezzature utilizzate		<ul style="list-style-type: none">• Inalazione sostanze volatili
3.Immagazzinamento di oggetti		<ul style="list-style-type: none">• Movimentazione manuale dei carichi• Possibilità di caduta di oggetti• Caduta dall'alto
4.impinto elettrico	x	<ul style="list-style-type: none">• Rischio elettrocuzione
5.rischio incendio	x	<ul style="list-style-type: none">• Vedi piano di emergenza

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori		Fonti di pericolo individuate
1.Microclima e confort termico		
2.illuminazione		

CRITERI E METODOLOGIE ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione o quantificazione del rischio connesso con la presenza dei pericoli accertati durante le fasi precedentemente descritte è, oltre che un obbligo previsto dal Dlgs. 81/2008, anche un prezioso strumento in mano al datore di lavoro per consentirgli di intraprendere le giuste azioni volte alla salvaguardia della incolumità dei lavoratori assegnando a ciascuna di esse la relativa priorità ed il giusto impiego delle risorse. Partendo dal significato di “**rischio**” definito come la “probabilità che sia raggiunto un determinato livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione”, il quadro metodologico generale in cui colloca la valutazione del rischio coincide sostanzialmente con la determinazione di una qualche funzione matematica f del tipo:

$R=f(D,P)$ dove

R =magnitudo del rischio

P = Probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze

D = entità del danno (conseguenze ai lavoratori)

La Probabilità P è espressa ad es. dal numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo.

Analizzando il materiale disponibile, nonché sulla base dell'esperienza ormai consolidata esistente nelle altre nazioni della comunità Europea, si evince che l'orientamento sia quello che prevede una stima dell'entità del danno e della possibilità di un suo accadimento suddivisa in 3-4 livelli al massimo.

Si ritiene inoltre che per potere essere efficace la valutazione del rischio debba tendere verso la massima semplificazione, per evitare impostazioni troppo complesse e di difficile interpretazione comune.

L'entità del Danno D è espressa ad es. come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato (valutato ad esempio in giornate di assenza lavorativa).

Di seguito si riporta la definizione dei livelli previsti sia per la probabilità P , che per l'entità del danno D con la scala assegnata a ciascun livello.

PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P): Molto Probabile

Probabile

Poco Probabile

Improbabile

ENTITA' DEL DANNO (D): GRAVISSIMA (danno: infortunio mortale, invalidità permanente)

GRAVE (danno: fratture, lesioni gravi, amputazioni, debilitazioni gravi)

MEDIA (danno: ferite, tagli)

LIEVE (danno: contusioni, abrasioni)

PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P)	VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
	4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza, rilevata nella azienda o in aziende simili, o in situazioni operative simili (consultare i dati su infortuni e malattie professionali dell'azienda, delle ASL, ISPELS) Verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda La mancanza rilevata può provocare danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
	3	probabile	<ul style="list-style-type: none"> In mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa in azienda
	2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità
	1	improbabile	

ENTITA' DEL DANNO (D)	VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
	4	gravissima	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale
	3	grave	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
	2	media	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
	1	lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente determinato con la formula

$$R = P \times D$$

Ed è raffigurato con la rappresentazione grafico-matriciale di seguito riportata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed ordinate la probabilità del suo verificarsi.

P				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
	D			

Una tale rappresentazione costituisce un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli eventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad es.

R>8 rischio alto : azioni correttive indilazionabili

4<R≤8 rischio medio – alto :azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

1<R≤ 4 rischio medio – basso: azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – e medio termine

R ≤1 Rischio Basso: azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

I rischi possono anche essere classificati secondo le seguenti definizioni:

- a. Rischi eliminabili
 - b. Rischi riducibili
 - c. Rischi ritenibili
-
- a. Rischi eliminabili : rischi che possono essere eliminati alla base modificando alcuni aspetti del sistema produttivo o della pianificazione del lavoro;
 - b. Rischi riducibili : rischi per i quali non è possibile l'eliminazione ma la cui riduzione può essere realizzata con mirate misure preventive (sulle macchine e sugli impianti) e con misure protettive (sulle persone esposte);
 - c. Rischi ritenibili : rischi per i quali l'azienda rinuncia a qualsiasi intervento(per l'eliminazione o riduzione), assumendone quindi l'onere delle conseguenze del verificarsi dell'evento dannoso (tale eventualità va considerato esclusivamente per rischi con bassa probabilità e magnitudo);
 - d. Rischi trasferibili: rischi per i quali si ricorre a copertura assicurative totali o parziali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ASSOCIATO AD OGNI FONTE DI PERICOLO INDIVIDUATA

Il metodo adottato per un'analisi preliminare della situazione della scuola, è stato quello di organizzare una "check list" secondo le suddivisioni adottate ai precedenti paragrafi. Per quanto riguarda i pericoli comuni a tutte le aree della scuola è possibile definire un rischio teorico che è presente, in maniera più o meno marcata, in aree diverse e va, quindi valutato per tutte le attività presenti nell'impianto e per tutte le mansioni espletate:

Pericolo

Uffici, aule, laboratorio

Vie di transito

Attrezzature

Impianto elettrico

Centrale termica

Illuminazione

incendio

Microclima

Rischio Teorico

- Per la disposizione degli arredi e delle attrezzature i locali risultano di non facile evacuazione.
- I corridoi sono di larghezza insufficiente, e in alcune aree il percorso per raggiungere le scale è troppo lungo
- Assenza di formazione all'uso
- Corto circuito e incendio
- Incendio, emissioni nocive nell'atmosfera
- Affaticamento della vista
- Esalazioni tossiche
- Ricambi d'aria insufficienti

Si riportano di seguito le tabelle relative sia alla valutazione del rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo e suddivisa per area omogenea di lavoro, sia alla valutazione dei rischi derivanti dalla mansione specifica

Area Aule

Aule : Identificazione puntuale delle fonti di pericolo

Fattori di Pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti Puntuali di pericolo individuate	P	D	R=PxD	Rischio
1.spazi di studio e di transito	• Spazio tra i banchi limitato	2	2	4	Basso
	• Dimensioni ristrette se rapportate ai (mq x alunno) dell'aula	2	2	4	Basso
	• Finestre mancanti di vetri antisfondamento, mancanti di idonei sistemi di schermatura	2	3	6	Basso
	• Rischio distacco degli intonaci	4	4	16	Alto
	• Rischio inciampo, urti, scivolamenti	2	2	4	basso
2. scale, corridoi, bagni	• Scale larghezza insufficiente ,assenza di accorgimenti antiscivolo, ringhiera inferiore ad un metro	3	2	6	Medio
	• Mancanza di segnaletica di sicurezza	2	2	4	Basso
3.attrezzi manuali	////////				
4.immagazzinamento di oggetti	• Presenza di armadietti nelle aule non idonei all'immagazzinamento	2	2	4	Basso
	• Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	Basso
5.impianti elettrici /idraulici	• Rischio elettrocuzione	2	2	2	Basso
6.rischio incendio	Vedi piano di emergenza	2	2	4	Basso

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti di pericolo individuate	P	D	R=PXD
Microclima e confort termico illuminazione	• Scarso ricambio d'aria	2	2	4
	• illuminazione naturale talvolta insufficiente	2	2	4
	• illuminazione artificiale non ha una distribuzione ottimale	2	2	4
	• l'orientamento dei banchi in alcune aule non consente una buona illuminazione	2	3	6

Lavoro ai videotermini / Lim	• Affaticamento visivo	2	3	6
	•			
	• Postura	2	2	4
	•			
	• Elettrocuzione	2	2	4
	• Stress psicofisico	2	2	4
	•			
	• Esposizione a radiazioni ionizzanti	2	2	4
	• allergeni	2	2	4

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA

mansione	Pericoli potenziali	Parte del corpo interessate	P	D	R= P x D	Rischio
Docente	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	2	2	4	basso
	Svolgimento attività didattiche	• Sforzo vocale	2	3	6	medio
		• Postura	2	2	4	basso
		• Affaticamento visivo	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso
	Specifiche di laboratorio	• Fisico/meccanici urti,colpo,inciampo	2	2	4	basso
		• Rischio elettrico	2	2	4	basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA

mansione	Pericoli potenziali	Parte del corpo interessate	P	D	R= P x D	Rischio
Alunni	Partecipazione alle lezioni	<ul style="list-style-type: none"> • Patologie da stress • Rischio scivolamento, inciampo, urti 	2	2	4	basso
	Rapporti relazionali docenti/ alunni	Rischio biologico	2	2	4	basso

Area Servizi Generali

Valutazione del rischio associato ad ogni fonte puntuale di pericolo

L'area servizi generali è comprensiva:

- Spazi Esterni;
- Accoglienza degli allievi;
- Sala professori;

Area Servizi Generali : **Spazi esterni**

Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R=PX D	Rischio
1.Spazi di lavoro e di transito	• rischio in itinere	4	4	16	Alto
	• circolazione esterna alla scuola	4	4	16	Alto
	• caduta dall'alto	2	2	4	Basso
	• scivolamenti e cadute a livello	4	4	16	Alto

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori
1.Microclima e confort termico

Fonti di pericolo individuate
• Avversità meteoriche

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA

mansione	Pericoli potenziali	Parte del corpo interessate	P	D	R= P x D	Rischio
Alunni	Spazi esterni alla scuola durante l'attesa dell'orario d'ingresso	Tronco e arti superiori e inferiori	2	4	8	medio
		Occhi	2	4	8	medio
		Testa	2	4	8	medio
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	2	2	4	basso

Area Servizi Generali: **Accoglienza e vigilanza alunni**

Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R= PxD	Rischio
1.Spazi di lavoro e di transito	• rischio in itinere	4	4	16	Alto
	• circolazione esterna alla scuola	4	4	16	Alto
	• scivolamenti, inciampi, cadute a livello.	3	3	9	Alto
2.Macchine	• Autovetture negli spazi di accoglienza degli alunni	4	4	16	Alto

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti di pericolo individuate	P	D	R=PxD	Rischio
1.Microclima e confort termico	Avversità meteoriche	2	2	4	Basso

Area Servizi Generali : **Sala Professori**

Fattori di pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti puntuali di pericolo individuate	P	D	R=PxD	Rischio
1.Spazi di lavoro e di transito	• Caduta d'intonaco	4	4	16	Alto
	• Spazio limitato	2	2	4	Basso
2.Macchine, attrezzature utilizzate	• Inalazione sostanze volatili	2	2	4	Basso
3.Immagazzinamento di oggetti	• Movimentazione manuale dei carichi	2	2	4	Basso

	• Possibilità di caduta di oggetti	2	2	4	Basso
	• Caduta dall'alto	2	2	4	Basso
4.impinto elettrico	• Rischio elettrocuzione	2	2	4	Basso
5.rischio incendio	• Vedi piano di emergenza				

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori

Fonti di pericolo individuate

1.Microclima e confort termico

Scarso ricambio d'aria

2.illuminazione

Non omogenea

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La legge fa obbligo al datore di lavoro di mettere in atto tutte le misure preventive al fine di abbattere il rischio alla fonte. Quando tutte le misure possibili a tale scopo sono state adottate il datore di lavoro deve fornire al lavoratore i dispositivi di protezione individuale DPI adatti, al fine di ridurre ulteriormente il rischio a cui il lavoratore rimane esposto.

PRIORITA' DEGLI INTERVENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sulla base della valutazione del rischio effettuata con la metodologia descritta in precedenza si ricava immediatamente la priorità tecnica degli interventi e delle misure di prevenzione da adottare per ogni omogenea di lavoro analizzata e per ogni mansione specifica .

I quadri di identificazione del rischio e delle misure di adeguamento suggerite, in funzione dei pericoli accertati, hanno lo scopo di sintetizzare in unico documento tutti i risultati dell'analisi e contemporaneamente quello di fornire le priorità indicative legate agli aspetti della sicurezza.

Quadro di sintesi : Rischio e Misure di adeguamento

Area Aule

Aule : Identificazione puntuale delle fonti di pericolo

Fattori di Pericolo per la sicurezza dei lavoratori	Fonti Puntuali di pericolo individuate	R=PxD	Misure di adeguamento
1.spazi di studio e di transito	• Spazio tra i banchi limitato	4	Razionalizzazione della distribuzione interna
	• Dimensioni ristrette se rapportate ai (mq x alunno) dell'aula	4	Rispettare il rapporto mq /alunno
	• Finestre mancanti di vetri antisfondamento, mancanti di idonei sistemi di schermatura	6	Adeguamento alle norme UNI 7697/2014
	• Rischio distacco degli intonaci	16	Monitoraggio degli ambienti
	• Rischio inciampo, urti, scivolamenti	4	Controllo quotidiano dei luoghi di lavoro
2. scale, corridoi, bagni	• Scale larghezza insufficiente ,assenza di accorgimenti antiscivolo, ringhiera inferiore ad un metro	6	Adeguamento degli ambienti
	• Mancanza di segnaletica di sicurezza	4	Adeguamento della segnaletica
3.attrezzi manuali	////////		
4.immagazzinamento di oggetti	• Presenza di armadietti nelle aule non idonei all'immagazzinamento	4	Fissaggio alle pareti
	• Movimentazione manuale dei carichi	4	Informazione e formazione
5.impianti elettrici /idraulici	• Rischio elettrocuzione	2	Informazione e formazione
6.rischio incendio	Vedi piano di emergenza	4	

Fattori di pericolo per la salute dei lavoratori	Fonti di pericolo individuate	R=PX D	Misure di adeguamento
Microclima e confort termico illuminazione	• Scarso ricambio d'aria	4	Aumentare i ricambi d'aria
	• illuminazione naturale talvolta insufficiente	4	Adeguamento del rapporto

Lavoro ai videoterminali / Lim	• illuminazione artificiale non ha una distribuzione ottimale	4	Adeguamento alle norme UNI-EN 1264-illuminamento medio Em(lx)300
	• l'orientamento dei banchi in alcune aule non consente una buona illuminazione	6	Orientamento dei banchi mantenendo il rapporto mq /alunni
	• Affaticamento visivo	6	Adottare: sistema di rilassamento per la funzione visiva e di mantenimento della mobilità oculare;
	• Postura	4	Esercizi correttivi delle posture viziate
	• Elettrocuzione	4	Informazione e formazione
	• Stress psicofisico	4	Pause durante l'attività
	• Esposizione a radiazioni ionizzanti	4	Pause
	• allergeni	4	Informazione e formazione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA

mansione	Pericoli potenziali	Fonti di pericolo individuate	R= P x D	Misure di adeguamento
Docente	Svolgimento lezioni	Patologie da stress	4	Sorveglianza sanitaria
	Svolgimento attività didattiche	• Sforzo vocale	6	
		• Postura	4	
		• Affaticamento visivo	4	
	Rapporti relazionali	Rischio biologico	4	Vedi allegato
	Specifiche di laboratorio	• Fisico/meccanici urti,colpo,inciampo	4	Informazioni e formazione
		• Rischio elettrico	4	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALLA MANSIONE SPECIFICA

mansione	Pericoli potenziali	Fonti di pericolo individuate	R= P x D	Misure di adeguamento
Alunni	Partecipazione alle lezioni	<ul style="list-style-type: none"> • Patologie da stress • Rischio scivolamento, inciampo, urti 	4	Informazione e formazione
	Rapporti relazionali docenti/ alunni	Rischio biologico	4	Verifica delle vaccinazioni

ADEMPIMENTI E/O MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Impianto Antincendio

L'edificio è dotato di un impianto idrico antincendio rispondente alla normativa vigente

Allo stato attuale sono stati previsti come dispositivi antincendio gli estintori, situati nei corridoi.

Va aumentata la cartellonistica di sicurezza con indicazioni dei vari pericoli nell'edificio scolastico.

- sostituzione delle porte d'emergenza sulle uscite dei piani, i maniglioni antipánico e le porte presentano uno stato di fatiscenza tale da poter procurare difficoltà in caso di esodo.
- La scala deve essere coperta
- Gli alberi di alto fusto nelle vicinanze della scala presentano un pericolo in caso di vento forte, e di pioggia

L'edificio scolastico per la sua conformazione tipologica dovrebbe essere dotato di porte taglia fuoco come previsto dal D.m norme di prevenzione incendi .

L'edificio presenta uno stato di fatiscenza causato da un ammaloramento degli intonaci, i cornicioni presentano lesioni che possono creare un distacco causando dei danni a persone o cose.

Lo spazio esterno presenta notevoli pericoli per gli studenti in quanto non curato in modo adeguato e non delimitato come spazio per la scuola.

I corsi di formazione per docenti inerenti alla gestione della prevenzione incendi e al primo soccorso risultano scaduti.

Per l'adeguamento alle vigenti normative si richiede:

- La realizzazione di un adeguato impianto antincendio;
- Posizionamento delle planimetrie di emergenza ad ogni piano;

- Le planimetrie devono essere ad una scala adeguata ben leggibili.
- Adeguamento della segnaletica di sicurezza che dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

1- essere realizzata con cartelli variamente colorati a seconda dei rischi, secondo le vigenti disposizioni di legge, poste in prossimità di quadri elettrici, estintori centrale termica, uscite di emergenza, scale di sicurezza, percorsi, di fuga;

2- essere dotata di segnali luminosi e acustici nei seguenti casi:

- sirena con voce sonora in caso d'incendio o di emergenza che copre tutto l'edificio;
- luce intermittente rossa in caso di avaria dell'impianto elettrico.

Dispositivi di sicurezza contro le scariche meteoriche.

Allo stato attuale non si ha alcuna documentazione relativa alla presenza di dispositivi di sicurezza per le scariche meteoriche e collegamenti di messa a terra di tutti i corpi metallici presenti.

In mancanza di tale documentazione è necessario che si proceda ad una verifica dell'impianto per il conseguimento di idonea certificazione di conformità alle norme vigenti

Impianto elettrico

Si richiede la verifica completa di tutti gli impianti elettrici, partendo dai quadri di comando (che devono essere dotati di proprio libretto e certificazione), sezionandolo opportunamente in relazione ai carichi assorbiti dalle varie linee e alle particolari esigenze legate alle diverse attività che si svolgono nella scuola.

Impianto idraulico

Si richiede l'adeguamento dell'impianto idrico per l'erogazione dell'acqua calda sanitaria.

Impianto di riscaldamento

Esiste una centrale termica, che alimenta gli impianti di riscaldamento, alimentata a gas GPL posizionata immediatamente a ridosso dell'edificio scolastico.

Sull'esterno del locale non è posta alcuna cartellonistica, né la targa indicante la ditta incaricata della manutenzione.

Non vi è inoltre la luce d'emergenza all'interno del locale. L'adeguamento alle vigenti normative richiede l'affissione di idonea segnaletica, e le verifiche periodiche della caldaia e delle valvole di sicurezza. Il locale caldaia deve essere compartimentato con strutture di separazione resistenti al fuoco le quali dovranno garantire una resistenza al fuoco di almeno REI 60.

Illuminazione.

Tutti i locali e le aree di transito interne alla scuola sono dotati di impianti di illuminazione artificiale con lampade fluorescenti. In diversi casi si riscontrano livelli di illuminamento molto diversi all'interno dello stesso ambiente (aule, corridoio, segreteria).

Gli adempimenti consistono nell'adeguare i livelli di illuminamento in relazione alle attività svolte e, comunque nell'attenuare le differenze all'interno degli ambienti provvedendo ad una razionalizzazione della distribuzione dei corpi illuminanti.

Barriere architettoniche

La scuola è dotata di una rampa e di un ascensore.

Spazi di lavoro e di transito

In alcune aule si riscontra la presenza di umidità con distacco della pittura e dell'intonaco.

Servizi igienico-sanitari. In alcuni casi non rispondono agli standard previsti, si riscontra la presenza d'infiltrazioni d'acqua tali da causare il distacco della pittura, nonché, di parti d'intonaco

Per l'adeguamento è necessario:

Il risanamento dei locali umidi e successiva ristrutturazione;

Arredi e attrezzature

L'adeguamento richiede la progressiva sostituzione degli elementi non a norma con l'integrazione di nuovi arredi scolastici

FIRME DEL DOCUMENTO

DATORE DI LAVORO

Nominativo: Dott.ssa Prof.ssa Enrica Paolino

Firma:

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Nominativo: Dott.. Federico Maiolo architetto

Firma:



Medico Competente

Nominativo: Dr.Giovanni Marandino

Firma:

Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nominativo: Prof.ssa Cristiana Cammardella

Firma: